

Aumentano i titoli, diminuiscono le copie Lontana l'era dei best-seller - Anche il settore scolastico in calo - Il mistero del «rosa» e «giallo» I ragazzi non comprano



L'Istat ha indagato tra i libri

L'italiano scrive di più, legge molto meno

ROMA - Si scrive di più, ma si stampa di meno. Si moltiplicano i titoli dei libri in vetrina, ma diminuiscono le copie. L'era del best-seller è, per ora, accantonata. Il libro, sia pure famoso, non tira più. Quello che era un grande successo di vendite, oggi è un libro che si vende a fatica.



Adidentramoci allora in questo ginepraio di cifre che offre un quadro non certo confortante di come e quanto si legge in questo paese. Già molte avvisaglie della crisi del settore si sono avute. Prestigiose librerie che chiudono i battenti nelle grandi capitali, case editrici che passano come meteore, senza neppure lasciare scie.

leggera flessione rispetto all'anno scorso quando le opere di provenienza anglosassone coprivano il 45,1 per cento di tutte le traduzioni. Seguono il francese, il tedesco e poi via via gli altri, ma a ragguardevole distanza. Qualche sorpresa se si vanno a guardare le materie trattate. Rispetto al 1980 cala la produzione di libri gialli e di avventura, abbiamo forse smesso di sognare, sia pure in nero? Alla domanda i funzionari dell'ISTAT non sanno rispondere né sanno dire se le collezioni «rosa» che ogni mese appaiono i desideri di giovani e meno giovani donne sono sempre nelle librerie. Per capire il successo «rosa» bisognerebbe sapere se quelle pubblicazioni vengono inserite dalle case editrici nella «voce periodici», nel qual caso sarebbero fuori di questa statistica.

Il voto ha indebolito Reagan

Gli apostolati tra i due partiti democratici non hanno avuto un successo da non alterare il conto finale. Dei 36 governatori in lizza, i democratici ne hanno conquistati 27, con un aumento di 7, i repubblicani solo 8. Uno, quello dell'Illinois, è ancora incerto con il democratico Stevenson in testa per poche migliaia di voti.

negativo proprio a quegli elementi progressisti che oggi addirittura vedono infortirli le loro file. A questo segno tutto politico se ne aggiunge uno politico-sociale: la disoccupazione che dopo 40 anni ha superato la barriera del 10 per cento, la paura di ulteriori tagli all'assistenza sociale e alle pensioni, il timore di un aggravarsi della crisi economica hanno spostato forti alleanze di elettori verso i candidati democratici soprattutto negli Stati industriali del Nord-Est e del Mid-West, in quella fascia di territorio che va dalle regioni dei grandi laghi a New York. Che questo sia il senso del voto della gente più direttamente colpita dalla recessione lo si deduce non soltanto dai risultati ma dalle dichiarazioni rese dagli elettori all'uscita dei seggi, sicché davvero non si può sbagliare nella interpretazione di certi spostamenti.

dato agli analisti, risulta evidente un declino della carica ideologica conservatrice che aveva fatto da propellente al successo conseguito da Reagan nel 1980. Insomma, per vedere le molte sfaccettature del voto bisogna accendere parecchie lampadine. Nello Stato di New York, ad esempio, il candidato progressista Mario Cuomo ha vinto sì, diventando il primo governatore di origine italiana in questo punto chiave, ma con un margine risicato. A farlo talora dall'antagonista Lew Lehrman ha contribuito, più che la massa enorme di danaro (quasi 10 milioni di dollari) spesa dal miliardario repubblicano, la coraggiosa presa di posizione contro la pena di morte assunta da Cuomo. Sicché solo la metà della componente «italiana», tradizionalmente conservatrice e repubblicana, ha votato per l'italiano Mario Cuomo. Un altro orlundo, Richard Celeste, ha strappato ai repubblicani il governatorato dell'Ohio, il fiume di dollari speso dal governatore repubblicano del Texas, William Cle-

Le assemblee fanno chiarezza

tremila presenti i non sono 283 e le astensioni 16. Luciano Lama riparte senza rilasciare dichiarazioni, ma è visibilmente soddisfatto. Altre notizie vengono dal sindacato regionale lombardo: 105 assemblee, 10.135 votanti, 9.419 «sì» (con emendamenti), 496 «no», 216 astenuti. C'è però una grossa e diversa

La Direzione del PCI

stesse reazioni all'articolo dello stesso Chiaromonte pubblicato sull'«Unità» di ieri. Molte di queste reazioni — ha detto subito Chiaromonte — mi hanno lasciato sorpreso. Nessuno, certo, mi ha negato la legittimità ad intervenire. Ma il problema è ben altro. E doveroso riflettere e discutere sul modo di fare il sindacato. Non abbiamo mai pensato a tattiche ostruzionistiche. Ma intendiamo condurre la battaglia parlamentare con fermezza, in modo da rendere chiari gli schieramenti effettivi.

Manifestazioni Pci per cambiare la politica economica

ROMA — «Contro la politica economica del governo per modificare profondamente la legge finanziaria, per un'effettiva riforma del fisco: sabato 13 si terrà una manifestazione regionale. Si svolgeranno attività pubbliche a Bergamo, Bolzano, Brescia, Mantova, Padova, Pavia, Verona, Vicenza, Treviso, e manifestazioni a Taranto e Napoli. Infine il 18 a Roma si terrà una manifestazione regionale.

Marianetti polemico

questa prospettiva, per Marianetti sarebbe un congresso straordinario della CGIL anche per porre fine ad una unanimità che non regge di fronte alle sotterranee divaricazioni intorno alle pressioni esterne, in modo da rendere chiari gli schieramenti effettivi. L'argomentazione del segretario generale aggiunto della CGIL sono state poi riprese da altri esponenti socialisti, del sindacato e no. Per Celata (dei tessili CGIL) è giunta l'ora di dire di un «attacco» alla sinistra di scaricabarile addosso al sindacato tutti i problemi che da questa parte politica si hanno al proprio interno e nel rapporto con i lavoratori. Il presidente dei deputati socialisti, Labriola, è arrivato a far da eco a trite formule giornalistiche come quelle di «analisi» e di «scelta di rigore» che proprio Chiaromonte aveva qualche giorno fa sostenuto in sede CGIL, che «l'opportunità di una partecipazione non passiva dei lavoratori. Per Miltello, anch'egli della segreteria CGIL, l'obiettivo «principale» del gruppo dirigente della confederazione deve essere nell'impegno per far approvare la piattaforma e per «raccolgere le giuste richieste di chiarimento e di partecipazione da parte di chi provengono dai lavorato-

Inchiesta per i «desaparecidos»

sa, ciò non è stato fatto. Così l'avvio dell'indagine preliminare è venuto dopo la pubblicazione, prima sul «Corriere della Sera» e poi tutti gli altri quotidiani italiani, della tremenda lista degli scomparsi. Va detto comunque che degli italiani «desaparecidos» si era già parlato, anche in Parlamento, negli

Gli scioperi negli ospedali

chieda del dc Lussignoli, il ministro della sanità è stato chiamato a riferire mercoledì prossimo. Questo il quadro degli avvenimenti di ieri. I nodi da sciogliere erano due: confronto con i sindacati dei medici ospedalieri, decisioni a livello dei ministri finanziari per offrire oggi ai presidenti delle Regioni, che saranno ricevuti a Palazzo Chigi, per coprire i mancati versamenti alle Unità sanitarie locali per il 1981 e per il 1982, oltre che per la spesa prevista per il 1983. Per le USL il ministro Andreatta si è alle fine impegnato a presentare al prossimo consiglio dei ministri un decreto che autorizza le Regioni

Manifesteranno per cambiare la politica economica

ROMA — «Contro la politica economica del governo per modificare profondamente la legge finanziaria, per un'effettiva riforma del fisco: sabato 13 si terrà una manifestazione regionale. Si svolgeranno attività pubbliche a Bergamo, Bolzano, Brescia, Mantova, Padova, Pavia, Verona, Vicenza, Treviso, e manifestazioni a Taranto e Napoli. Infine il 18 a Roma si terrà una manifestazione regionale.

La Direzione del PCI

stesse reazioni all'articolo dello stesso Chiaromonte pubblicato sull'«Unità» di ieri. Molte di queste reazioni — ha detto subito Chiaromonte — mi hanno lasciato sorpreso. Nessuno, certo, mi ha negato la legittimità ad intervenire. Ma il problema è ben altro. E doveroso riflettere e discutere sul modo di fare il sindacato. Non abbiamo mai pensato a tattiche ostruzionistiche. Ma intendiamo condurre la battaglia parlamentare con fermezza, in modo da rendere chiari gli schieramenti effettivi.

Manifesteranno per cambiare la politica economica

ROMA — «Contro la politica economica del governo per modificare profondamente la legge finanziaria, per un'effettiva riforma del fisco: sabato 13 si terrà una manifestazione regionale. Si svolgeranno attività pubbliche a Bergamo, Bolzano, Brescia, Mantova, Padova, Pavia, Verona, Vicenza, Treviso, e manifestazioni a Taranto e Napoli. Infine il 18 a Roma si terrà una manifestazione regionale.

Inchiesta per i «desaparecidos»

sa, ciò non è stato fatto. Così l'avvio dell'indagine preliminare è venuto dopo la pubblicazione, prima sul «Corriere della Sera» e poi tutti gli altri quotidiani italiani, della tremenda lista degli scomparsi. Va detto comunque che degli italiani «desaparecidos» si era già parlato, anche in Parlamento, negli

Gli scioperi negli ospedali

chieda del dc Lussignoli, il ministro della sanità è stato chiamato a riferire mercoledì prossimo. Questo il quadro degli avvenimenti di ieri. I nodi da sciogliere erano due: confronto con i sindacati dei medici ospedalieri, decisioni a livello dei ministri finanziari per offrire oggi ai presidenti delle Regioni, che saranno ricevuti a Palazzo Chigi, per coprire i mancati versamenti alle Unità sanitarie locali per il 1981 e per il 1982, oltre che per la spesa prevista per il 1983. Per le USL il ministro Andreatta si è alle fine impegnato a presentare al prossimo consiglio dei ministri un decreto che autorizza le Regioni

Manifesteranno per cambiare la politica economica

ROMA — «Contro la politica economica del governo per modificare profondamente la legge finanziaria, per un'effettiva riforma del fisco: sabato 13 si terrà una manifestazione regionale. Si svolgeranno attività pubbliche a Bergamo, Bolzano, Brescia, Mantova, Padova, Pavia, Verona, Vicenza, Treviso, e manifestazioni a Taranto e Napoli. Infine il 18 a Roma si terrà una manifestazione regionale.

reati sembrano genericamente ascrivibili a dirigenti militari o di polizia argentini o a gruppi estremisti e neofascisti sempre argentini, i reati di omicidio e di rapimento sono stati chiamati in causa direttamente responsabilità di funzionari e alti dirigenti dello Stato italiano. In sostanza, dato che la magistratura italiana è competente ad indagare sui reati commessi a danno di cittadini italiani all'estero, chi era a conoscenza di questi reati, dovendo denunciare circostanze, doveva informare l'autorità giudiziaria. E invece, come si

anni scorsi, ma solo ora la magistratura si è mossa. Il primo passo del magistrato è stato adesso quello di affidare alla polizia giudiziaria l'incarico di identificare e rintracciare i familiari degli scomparsi, per raccogliere tutti gli elementi necessari allo svolgimento dell'inchiesta.

di bloccare la scala mobile. Borgomani — aggiunge — ha voluto sostenere che l'articolo di Chiaromonte equivale ad una manovra alzata per dire no, una spallata al sindacato. Ma poi CISL e UIL hanno cercato di correggere il tiro. La confederazione di Carniti riconosce pienamente la legittimità del PCI ad intervenire su materie che interessano direttamente i lavoratori, mentre esprime «crescente preoccupazione» per una concezione secondo la quale l'unità sindacale sarebbe solo di «inchiodare al nulla di fatto i salari reali e dimezzare la scala mobile». Chiaromonte strumentali le polemiche di altri partiti del pentapartito. Non a caso il socialdemocratico Vizzini e il dc Mancini hanno sostenuto che a questo punto deve intervenire il governo.